

Pea furiosa per la convocazione: «Vado in procura»

La presidente e la firma sconosciuta. Poi attacca i suoi fucsia: non si fanno più riunioni di maggioranza

VENEZIA «Commissione convocata da altri a mia insaputa»: Giorgia Pea manda a monte le ultime due ore della maratona 9-18 delle commissioni sul bilancio organizzata dalla maggioranza. «È una questione di rispetto - ha scandito a microfoni aperti - Si convocano commissioni a mia firma senza neanche interpellarmi. Andrò in Procura». La «cantata» era per il gruppo fucsia di maggioranza relativa guidato da Alessio De Rossi. E per la giunta: da presidente della VI commissione convocata a sua insaputa, Pea ha chiesto all'assessore al Bilancio Michele Zuin se avesse la delega del sindaco **Luigi Brugnaro** - che è referente proprio per la Cultura - per parlare delle voci della manovra dedicate al re-

ferato. Non l'aveva. C'era invece Simone Venturini, assessore al Turismo, che ai consiglieri della congiunta IX commissione presieduta da Silvia Peruzzo Meggetto (passata di recente dai fucsia a Fratelli d'Italia) avrebbe potuto illustrare i contenuti.

Telefonate e colloqui fitti fitti hanno cercato di indirizzare in tal senso i lavori. L'idea: passare a lei la presidenza dei lavori, mentre Pea sullo scranno più alto stigmatizzava. Sospensione. Le urla in quei cinque minuti erano fuori microfono ma si sono sentite in tutto il palazzo. Alla ripresa, la convocazione per le commissioni è stata rinviata a venerdì, dopo un quadrangolare di telefonate tra la capogruppo FdI Maika Canton e

Meggetto e fucosi scambi dal vivo con Zuin e De Rossi. Risultato: la commissione è durata tre minuti, il tempo delle accuse. Il quartetto delle «donne alfa» della maggioranza, lo si potrebbe definire: *frontwomen* Pea e Deborah Onisto di FI, Canton e Meggetto di FdI in supporto all'occorrenza, che mettono in discussione la maggioranza tetragona conosciuta fino alle elezioni politiche di settembre.

Le urne hanno ridimensionato la prevalenza fucsia e, per estensione, la gestione del consenso in aula in modalità «senza se e senza ma». «Chiedo solo rispetto - dice Pea - Non ci sono più riunioni di maggioranza. Un tempo, si usava riunirsi prima del bilancio o di delibere importanti

per discutere, concordare. Non si fa più. Visto che non ci sono più luoghi dove esprimere critiche e dissenso per meglio indirizzare l'azione amministrativa ed evitare figuracce come quella sulla Privacy per il contributo d'accesso, su cui avevo messo in guardia, lo esprimo nelle sedi istituzionali. Dove resta a verbale e registrato». A proposito di nuovi equilibri: dagli schermi della Lega molti annuivano mentre Gasparinetti chiedeva di alzare le soglie esenzione per l'addizionale Irpef.

Mo. Zi.

Trattativa fallita

Per un po' si è cercato di far riprendere la commissione, ma poi si è deciso di rinviare



Battagliera Giorgia Pea